

IL VENETO AGRICOLO SI SCOPRE "DIGITALE"

Secondo i più recenti dati in materia, ovvero l'indagine condotta dall'Istat sulla struttura e sulla produzione delle aziende agricole relativa al 2007, il Veneto si piazza ai primi posti in tutte le voci.

Per quanto riguarda il numero di aziende agricole che dispongono di un pc, il Veneto è al primo posto con 18.866 e allo stesso modo è davanti a tutti per numero assoluto di aziende collegate ad internet, 16.102. Tra i primi posti anche per quanto riguarda i siti web: le imprese agricole venete che hanno un sito web dedicato sono 1.776 (quarto posto), di cui 1.085 contengono un apposito spazio per il proprio catalogo dei prodotti (terza posizione). Anche per quanto riguarda il rapporto con la pubblica amministrazione le imprese del Veneto fanno registrare una posizione di tutto riguardo: le 3.688 aziende che hanno utilizzato internet per comunicare con la pubblica amministrazione valgono infatti il terzo posto assoluto alle spalle di Trentino-Alto Adige e Lombardia.

DUE MILIONI DI EURO PER CONSULENZA ALLE AZIENDE AGRICOLE DAL PSR

L'azione prevede un aiuto agli imprenditori agricoli per il parziale rimborso (fino al 80% della spesa) per servizi di consulenza erogati esclusivamente da organismi riconosciuti dalla Regione del Veneto. Questo tipo d'intervento mira a diffondere la consapevolezza verso la qualità dei prodotti, la sicurezza alimentare, la salvaguardia del paesaggio e delle biodiversità, la protezione dell'ambiente. Il miglioramento della competitività delle imprese infatti passa anche attraverso un miglioramento delle competenze degli imprenditori agricoli sia in termini di organizzazione, che di conoscenza di norme sulla tutela dell'ambiente, che di conoscenza in materia di cambiamenti climatici.

L'importo messo a bando ammonta complessivamente a 2 milioni di euro. Le domande dovranno essere presentate entro il 15 ottobre 2010, mentre l'attività di consulenza dovrà effettuarsi entro il 31 dicembre 2011.

QUOTE LATTE IL COMMISSARIO EUROPEO ALL'AGRICOLTURA, DACIAN CIOLOS, SULLA QUESTIONE DELLA PROROGA DELLE SANZIONI RIGUARDANTI L'ITALIA



Banca della Marca

CREDITO COOPERATIVO

"Qualsiasi provvedimento il governo italiano adottato per sospendere il pagamento da parte dei produttori italiani di latte delle sanzioni per la passata sovrapproduzione sarebbe contrario ad diritto dell'Unione Europea e la Commissione sarebbe costretta ad avviare un procedimento d'infrazione contro l'Italia". A margine dell'ultima riunione del Consiglio "Agricoltura", svoltasi prima della pausa estiva, il Commissario ha ricordato che l'accordo politico che consente ai produttori italiani di pagare il prelievo supplementare in 14 rate annuali di pari importo - come concordato nel 2003 e riconfermato dall'esercizio di valutazione dello "stato di salute" della PAC nel 2009 - prevede già il beneficio finanziario del rimborso di somme arretrate senza alcun pagamento di interessi. "Sospendere i pagamenti di quest'anno - ha affermato Ciolos - priverebbe i produttori di latte italiani affiliati dei vantaggi finanziari previsti dall'accordo politico".

Contesto

Per far fronte alle eccedenze di produzione, l'UE ha introdotto nel 1983/84 un regime di quote latte che comprendeva il pagamento di un prelievo supplementare a carico dei produttori nei Paesi che superavano la quota loro assegnata. Per diversi anni dopo l'introduzione delle quote, l'Italia ha incontrato considerevoli problemi nella corretta applicazione del regime e nell'applicazione delle corrispondenti sanzioni (da qui l'origine delle accese polemiche tutt'ora in corso nel nostro Paese, in particolare nelle Regioni del nord).

Dopo anni di trattative (luglio 2003) il Consiglio ha raggiunto un accordo (Decisione n. 2003/530) che concedeva ai produttori italiani di rimborsare i prelievi supplementari pendenti dal 1995/96 al 2001/02, per un valore di 1,386 miliardi di euro, in 14 rate annuali di pari entità, a partire dal 2004.

G.A.L. DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA: APERTI I BANDI PER LO SVILUPPO LOCALE

Il G.A.L. dell'Alta Marca Trevigiana ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto che interessano imprenditori agricoli, imprese, microimprese, enti e consorzi.

I finanziamenti messi a bando nell'ambito del PSL del G.A.L. trevigiano riguardano le seguenti Misure/Azioni:

- Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" - i soggetti richiedenti devono essere imprenditori agricoli e l'importo complessivo messo a bando è di 400.000 euro;
- Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" - soggetti richiedenti devono essere imprese che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (100.000 euro);



Banca della Marca

CREDITO COOPERATIVO

- Misura 312 Azione 1 “Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese - Creazione e sviluppo di microimprese” - soggetti richiedenti devono essere microimprese, esistenti o di nuova costituzione, ai sensi dell’Art. 54 Reg. CE 1698/2005 e come definite nella raccomandazione 2003/361/CE (155.000 euro);
- Misura 312 Azione 2 “Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese - Creazione e ammodernamento di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili” - i soggetti richiedenti devono essere microimprese, esistenti o di nuova costituzione (70.000 euro);
- Misura 313 Azione 2 “Incentivazione delle attività turistiche – Accoglienza” - i soggetti richiedenti devono essere Enti locali territoriali, Associazioni per la gestione delle Strade del vino e prodotti tipici, Consorzi di Associazioni Pro Loco (340.000 euro).

La domanda di aiuto dovrà essere presentata entro 60 giorni dalla data (10.09.2010) di pubblicazione sul BUR della Regione Veneto

Per informazioni è possibile contattare il GAL dell’Alta Marca Trevigiana ai seguenti recapiti: Via Roma, 4 – Solighetto di Pieve di Soligo - 31053 Pieve di Soligo (TV)- Tel. 0438/82084 - Fax 0438-1890241.

AGEA: QUOTE LATTE, NELLA CAMPAGNA 2009/2010 SONO 628 LE AZIENDE CHE HANNO PRODOTTO IN ECCESSO PER UN PRELIEVO DI 12,427 MILIONI DI EURO.

Nella campagna 2009/2010 l’Italia per la prima volta dopo oltre 20 anni non ha superato la quota di produzione di latte assegnata dalla UE – 10.492.085,238 tonnellate contro un tetto di 10.895.346,662 -, dalla relazione illustrativa sul regime delle quote latte pubblicata da Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) risulta che 628 aziende hanno splafonato per un esubero di 44.651,880 tonnellate.

All’interno di questo contenuto numero di aziende, le ragioni dello splafonamento sono state così individuate:

- 1) 16 aziende non sono risultate titolari di quote per un esubero pari a 856,421 tonnellate;
- 2) 234 aziende, pur essendo titolari di quote, non sono risultate in regola con il versamento mensile del prelievo, per un esubero pari a 35.447,172 tonnellate;
- 3) 302 aziende, pur essendo titolari di quote e in regola con i versamenti mensili, hanno superato sia il livello produttivo della campagna 2007/2008 che il 106% della quota disponibile. In questo caso l’esubero è stato di 7.963,823 tonnellate;



Banca della Marca

CREDITO COOPERATIVO

4) 76 aziende, per un esubero di 384,464 tonnellate, non hanno subito l'imputazione del prelievo mensile a causa di un'omissione nelle dichiarazioni mensili di consegna (accertata dalle Regioni) o per effetto di trasferimento di quota non disponibile in quanto già utilizzata attraverso consegne di latte già dichiarate.

L'importo complessivo del prelievo (multa) per queste 628 aziende è pari a 12,427 milioni di euro che, ai sensi della legge 33, è destinato al fondo per gli interventi nel settore lattiero-caseario, istituito presso il Mipaaf.

AIUTI DIRETTI, IL 50% DEI PAGAMENTI ANTICIPATO AL 16 OTTOBRE

L'Italia ha ottenuto dalla Commissione europea di poter anticipare al prossimo 16 ottobre il pagamento del 50% degli aiuti diretti agli agricoltori".

Oltre all'Italia, altri partner europei - tra cui la Francia e la Spagna - non dovranno attendere il prossimo primo dicembre per effettuare fino alla meta' dei pagamenti dovuti agli agricoltori.

La decisione è stata presa dal Comitato europeo per i pagamenti degli aiuti diretti in agricoltori, su proposta della Commissione europea come misura per far fronte alla crisi del settore.

NITRATI: SLITTA LA DEROGA DELLA COMMISSIONE UE

Per i nitrati slitta la deroga dell'Unione europea. La Commissione europea potrebbe decidere dopo febbraio 2011 anziché alla fine di quest'anno, come previsto nella precedente programmazione, se innalzare da 170 a 250 chili il limite di azoto per ettaro che può essere distribuito nei campi attraverso i reflui zootecnici nelle zone vulnerabili, maggiormente soggette all'inquinamento.

PARTE A OTTOBRE IL SESTO CENSIMENTO DELL'AGRICOLTURA

Oltre 12 mila rilevatori, uno ogni 200 aziende agricole, è pronto a scendere in campo per raccogliere i dati necessari a costruire il nuovo identikit dell'agricoltura italiana. Il prossimo 25 ottobre 2010, partirà ufficialmente l'attività che porterà alla pubblicazione del 6° censimento del sistema agricolo in Italia, curato dall'Istat, un dettagliato rapporto statistico, elaborato, con cadenza decennale, dal 1960. I titolari delle imprese agricole, stanno dunque per ricevere, dall'Istituto centrale di statistica, una lettera che li informerà della necessità di compilazione di un questionario, inviabile anche on line, ma in ogni caso sempre guidato dall'assistenza di un intervistatore. L'operazione, che è stata finanziata con decreto legge del 25 settembre 2009, avrà un costo di quasi 129 milioni di euro.



Banca della Marca

CREDITO COOPERATIVO

LATTE. CONTI DEFINITIVI DI AGEA: PER LA PRIMA VOLTA NIENTE MULTE

Per la prima volta in 25 anni la produzione italiana di latte risulta inferiore alla quota assegnata dall'Unione europea. I dati definitivi diffusi da Agea relativi alla campagna 2009-10 indicano infatti una produzione per le consegne di 10,49 milioni di tonnellate, a fronte di un tetto imposto di 10,89 milioni. E così l'Italia non dovrebbe essere tenuta a pagare neppure un centesimo di multa, dopo che la «bolletta» accumulata dal 1985 – quando furono introdotte le quote – nel corso degli anni è lievitata oltre i 4 miliardi. Ma l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura evidenzia anche che 628 allevatori hanno superato la loro quota, con una multa da pagare di 12,4 milioni. E per questi produttori, che non hanno aderito al piano di rateizzazione in base alla legge 33, a giorni potrebbero scattare ingiunzioni di pagamento e pignoramenti di beni attraverso Equitalia.

SENTENZA. COMPENDIO UNICO: È SUFFICIENTE L'IMPEGNO DEL COLTIVATORE PER OTTENERE GLI SCONTI FISCALI.

L'articolo 5-bis, comma 2, del Dlgs n. 228 del 2001 stabilisce che «Al trasferimento a qualsiasi titolo di terreni agricoli a coloro che si impegnino a costituire un compendio unico e a coltivarlo o a condurlo in qualità di coltivatore diretto o di imprenditore agricolo professionale per un periodo di almeno dieci anni dal trasferimento si applicano le disposizioni di cui all'articolo 5-bis, commi 1 e 2, della legge 31 gennaio 1994, n. 97».

Per compendio unico, dottrina e giurisprudenza sono concordi nel definirlo come l'estensione di terreno necessaria al raggiungimento del livello minimo di redditività, determinato dai piani regionali di sviluppo rurale per l'erogazione del sostegno agli investimenti previsti dai regolamenti Ce nn. 1257 e 1260/1999 e successive modificazioni.

Con la norma di favore citata il legislatore ha inteso affermare che il trasferimento di terreni agricoli, al fine della costituzione del compendio unico, è esente da imposta di registro, ipotecaria, catastale, di bollo e di ogni altro genere. In caso di violazioni degli obblighi previsti dal citato articolo 5-bis del decreto n. 228, sono dovute, oltre alle imposte non pagate e agli interessi, maggiori imposte pari al 50 per cento di quelle dovute. Gli onorari notarili per gli atti suddetti sono ridotti a un sesto.

Nessun termine è previsto dalla legge per la costituzione del compendio unico; vi è solo la prescrizione che l'acquirente si impegni a costituirlo all'atto del trasferimento. Tale costituzione può avvenire anche con atti successivi preordinati alla realizzazione del medesimo, in ciascuno dei quali la parte acquirente o cessionaria assume l'impegno a costituire il compendio, il quale



Banca della Marca

CREDITO COOPERATIVO

potrà sorgere solamente al raggiungimento della superficie necessaria, secondo il modello della fattispecie a formazione «differita», attraverso apposita dichiarazione di costituzione in compendio, contenuta nell'atto di acquisto.

In relazione a quanto sopra, la Commissione tributaria provinciale di Foggia, con sentenza n. 115/06/10 del 15 luglio 2010, ha ritenuto di accogliere il ricorso presentato da un coltivatore diretto al quale l'Ufficio delle Entrate aveva notificato l'avviso di liquidazione per revoca dei benefici fiscali di cui all'art. 5 bis del Dlgs n. 228 del 2001, in quanto non aveva prodotto la documentazione attestante il possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dalla stessa normativa di riferimento.

Il ricorrente, in relazione all'atto di compravendita di terreni agricoli del 2006 nel quale aveva invocato le agevolazioni fiscali in materia di integrità aziendale, ha contestato la pretesa dell'Ufficio sostenendo che è sufficiente il semplice impegno a costituire un compendio unico e a coltivarlo o a condurlo in qualità di coltivatore diretto o di imprenditore agricolo professionale (circostanza rilevabile dall'atto di compravendita), aggiungendo, inoltre, che nessun termine è previsto dalla legge per la costituzione del compendio medesimo, essendo sufficiente solo la prescrizione che l'acquirente si impegni a costituirlo all'atto del trasferimento.

Nello specifico, l'interessato aveva prodotto nel 2009 la certificazione attestante il possesso della qualifica di Iap già dal 2005 e tale qualifica sussisteva, quindi, al momento della stipula dell'atto per cui non si era verificata la decadenza dalle agevolazioni in materia di imposizione indiretta e creditizie prevista dall'articolo 1, comma 4, del Dlgs n. 99 del 2004, e ribadita dalla Regione Puglia con apposito provvedimento amministrativo.

La Corte di Cassazione, con sentenza n. 1785 del 19/02/1987, ha affermato che in mancanza di una disposizione normativa contraria valgono le risultanze dell'atto nel quale la dichiarazione di impegno è resa dall'interessato; risultanze sufficienti all'applicazione del trattamento agevolato. Resta comunque salvo il potere dell'Amministrazione competente di procedere con accertamenti per verificare la corrispondenza di quanto dichiarato nell'atto con la realtà fenomenica giuridicamente rilevante. Per i giudici tributari è necessario privilegiare l'aspetto sostanziale della questione a quello formale della normativa vigente, relativamente ai tempi di presentazione della certificazione attestante il possesso dei requisiti per poter beneficiare delle agevolazioni, posto che il ricorrente era sin dal 2005 in possesso della qualifica di Iap.



Banca della Marca
CREDITO COOPERATIVO

PREZZI AGRICOLI IN AUMENTO AD AGOSTO. BALZO DEL 21% IN UN ANNO PER I CEREALI.

I prezzi agricoli confermano il trend positivo su base annuale registrato a luglio. L'aumento rilevato ad agosto dall'Ismea è dell'8,7% rispetto allo stesso mese del 2009. L'incremento maggiore se lo aggiudicano i cereali con un balzo del 21% per cento. I cereali crescono anche rispetto al mese precedente (+18 per cento). In ridimensionamento invece, rispetto a luglio, i listini dell'ortofrutta.

Ufficio Progetto Agricoltura.
De Nardi Alberto